



Passione live Lorenzo «Jovanotti» Cherubini in concerto

LORENZO CHERUBINI

MUSICISTA

Le luci della centrale elettrica aprirà i miei concerti che iniziano oggi.

Suonerà intorno alle 20 e 15.

Sono proprio contento.

Sono un fan di Vasco Brondi e delle sue «luci», dalla prima volta che ho ascoltato il suo primo disco c'ho trovato una vena pulsante di poesia e anche di rock'n'roll. Figlio di *Nebraska* e dei Cccp ma proiettato decisamente nel nostro tempo e nelle agitazioni di un sacco di ragazzi italiani che in quelle canzoni ti sembra di vederli, di toccarli.

La sua musica è così diversa dalla mia che mi ha preso alle spalle, mi ha colto di sorpresa.

Senza nessuna casa discografi-

Il dialogo

L'estroverso e il solitario, storia di uno strano incontro

Jovanotti e Vasco Brondi alias «Le luci della centrale elettrica»: apparentemente non potrebbero essere più lontani uno dall'altro, musicalmente parlando. Estroverso, fulmicotonico e venato di funk il primo, introverso, solitario e «lo-fi» il secondo. Ebbene, conquistato dalla straordinaria musicalità e dalla scrittura controcorrente di Brondi, Lorenzo ha scelto proprio lui per aprire i concerti del suo tour, che parte oggi e che tocca tutta l'Italia. Qui di seguito l'inedito «dialogo» tra i due musicisti, che spiega come è nata una delle più interessanti collaborazioni artistiche degli ultimi anni.

ca di mezzo, senza nessun motivo che non sia artistico e umano è successo che in un giro di email sia nata l'idea e la voglia di offrire a Vasco Brondi un pezzo del mio palco per farsi sentire da un pubblico che magari in gran parte non l'ha mai sentito nemmeno nominare. Di fare quello che voleva mentre aspettano che si accendano le luci del mio show. Di fare la cosa giusta, con il minimo indispensabile: lui e una chitarra.

Questo mio tour si chiama come il disco: *Ora*. Perché mi interessa il nostro tempo, questo spazio che stiamo occupando adesso, quello che succede, che siamo in grado di far succedere, ora. La musica di Vasco Brondi ha a che fare con questo. Moltissimo.

Non ho mai avuto così tante persone che lavorano con me ad un Tour, non ho mai avuto così tanti strumenti sul palco, così tante macchine, non ho mai avuto così tante luci e così tante strobo. Il mio spettacolo sembrerà una di quelle centrali elettriche che si vedono di notte in lontananza dall'autostrada.

Una portaerei, un'astronave, capecanaverale di provincia. Il massimo della tecnologia e tutte le parole possibili per trattare di tutto quello per cui non basta la tecnologia e non si può con le parole.

Vasco Brondi invece sarà da solo con le sue canzoni, e non mancherà nulla, nutriremo i nostri immaginari a vicenda. Uno brillerà nel raggio dell'altro.

Sono contento perché credo che in questo nostro lavoro sia bello quando ci si aiuta e se il mio pubblico scoprirà una musica che non conosce e Vasco Brondi incontrerà un pubblico che non ha ancora intercettato sarà un modo, per me, di fare la mia parte di fratello maggiore. ●

QUELLE
«LUCI»
SULLA MIA
ASTRONAVE

Oggi da Rimini parte il tour di Jovanotti
Che qui racconta come mai ha scelto
«d'emergente» Vasco Brondi
per aprire i suoi concerti